



MEMORIA

di

Madre M. SPES ALMA

di Rosa Mistica
(RIGOTTI Anna)

nata a Mezzocorona (Trento)
il 05 febbraio 1920

morta a Cormòns (Gorizia)
il 10 febbraio 2017

78 anni di Professione Religiosa

*“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua resurrezione,
nell’attesa della tua venuta.”* (dalla Liturgia)

Proprio mentre le sorelle dell’Infermeria, durante la Celebrazione Eucaristica, cantavano questa risposta alle parole della Consacrazione, madre Spes Alma esalava l’ultimo respiro, quasi ad annunciare la venuta dello Sposo e la propria partecipazione alla sua glorificazione. In quest’ultimo periodo le sue condizioni di salute si erano aggravate a poco a poco, fino ad aver bisogno di assistenza continua. Da pochi giorni ella aveva raggiunto la bella età di 97 anni, ma il suo desiderio era, come lo è stato sempre, quello di compiere solo la volontà di Dio sino alla fine.

La vita di madre Spes Alma non è stata per nulla facile. Dopo alcuni anni trascorsi ad Udine con le fanciulle del Collegio Provvidenza, a Gorizia Nazareno come aiuto economo e poi come segretaria e direttrice della Scuola Convitto per Infermiere, il Signore l’ha chiamata a compiti di grande responsabilità all’interno della nostra Famiglia religiosa in un momento difficile della storia. Era infatti appena terminato il Concilio Vaticano II e sia la società che la Chiesa e la vita religiosa erano chiamate ad operare un profondo processo di rinnovamento. Quando a madre Spes Alma è stato affidato il compito di Vicaria Generale ed in seguito quello di Superiora Generale, la nostra Congregazione si trovava in questo delicato momento di verifica, di ricerca, di interrogativi. Ella ha affrontato con coraggio le inevitabili difficoltà del momento, cercando di capire la realtà, ascoltando le sollecitudini della Chiesa e interrogandosi sul bene della Famiglia religiosa. In tutto questo processo non mancarono i problemi, ma il grande amore al Signore e la ricerca della volontà di Dio l’hanno aiutata a superare ogni ostacolo.

E’ anche il periodo delle grandi aperture al mondo missionario e madre Spes Alma non manca di rispondere agli appelli della Chiesa; così le Suore della Provvidenza aprono i loro orizzonti verso terre lontane per portare l’annuncio evangelico principalmente attraverso l’esercizio della carità, come voleva il nostro santo Fondatore padre Luigi Scrosoppi: prima la Costa d’Avorio (in stretta collaborazione con la diocesi di Gorizia ed i Padri del PIME), poi l’India ed infine la Bolivia vedono, grazie alla sua apertura missionaria, le Suore della Provvidenza operare per i più poveri. Così ammalati, anziani, bambini, ragazze in difficoltà, possono sperimentare la carità che sempre ha animato la Congregazione, ad esempio del nostro Padre. L’apertura alla Chiesa e la fedeltà al Fondatore sono state per lei esigenze fondamentali che hanno guidato tutto il suo cammino di responsabilità all’interno della Famiglia religiosa.

Terminato il suo compito di Superiora Generale, madre Spes Alma, dopo brevi periodi trascorsi a Belvedere di Tezze, a San Carlos in Bolivia, ad Orzano, intramezzati da tempi di malattia, rientrata a Roma in casa generale aveva chiesto di poter essere utile alla Comunità come portinaia, compito che ha svolto con grande prudenza e umiltà, come poi lo ha svolto qui tra noi per diversi

anni, con la stessa disinvoltura con cui aveva gestito i ruoli più impegnativi e delicati. Prima però di giungere nella nostra casa, era stata per sei anni superiora della Comunità di Belvedere di Tezze.

In un suo scritto, indirizzato quattro anni or sono alla superiora di questa nostra grande realtà, così si era espressa:

“Voglio fare solo la volontà del Signore, ma desidererei proprio morire ai piedi di Rosa Mistica, mia tenera Madre e mia particolare Patrona. Eventuali malanni che mi potranno capitare li accetto nella pace e per la mia purificazione, ed anche per aiutare nella salvezza delle anime e di chi ha più bisogno di me. Gesù sa! Gli chiedo la grazia di un suo Incontro nell’abbandono pieno in Lui, di fare una buona morte nelle braccia di Maria Santissima perché mi porti Lei con il Signore e possa spirare nell’amore per Lui. Ringrazio di cuore la Congregazione, le Superiore, le sorelle per il bene che ho sempre ricevuto e che mi hanno voluto. Domando umilmente perdono per le mie mancanze e infedeltà nella piena corrispondenza a tanto bene.

Sr. Spes Alma di Rosa Mistica

che pure ha cercato di amare tantissimo Madri e Sorelle, la Congregazione tutta, sempre.”

Quell’“Incontro”, scritto con la lettera maiuscola per evidenziarne la grandezza, il suo pieno abbandono alla volontà di Dio sino alla fine ed il tenero e fiducioso amore a Rosa Mistica, ci dicono che ora madre Spes Alma, godendo la beatitudine riservata a coloro che hanno compiuto con amore la volontà di Dio, intercederà ogni bene per l’intera Famiglia religiosa, per la Chiesa, per i suoi cari e per quanti l’hanno conosciuta ed apprezzata.

La Comunità di Cormòns